



mosaico EUROPA

Newsletter Numero 13

02 luglio 2021



L'INTERVISTA

António Carnerio, Direttore generale, Ufficio delle Pubblicazioni dell'Unione europea



La piattaforma TED è una preziosa risorsa per l'accesso alle opportunità europee. Quali sono i servizi a valore aggiunto che la piattaforma mette a disposizione?

Tenders Electronic Daily (TED) assicura la pubblicazione quotidiana del Supplemento alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (GU S) e offre un accesso facile e gratuito alle opportunità commerciali dell'Unione europea, dello Spazio economico europeo e non solo. Indipendentemente dall'attività commerciale, TED aiuta le imprese a trovare preziose opportunità commerciali in modo tempestivo ed efficace sotto il pro-

filo dei costi.

In base al quadro giuridico dell'UE, tutti gli avvisi relativi agli appalti pubblici di lavori, servizi e forniture al di sopra di determinate soglie devono essere pubblicati nella GU S.

Gli acquirenti possono essere amministrazioni centrali, autorità locali o regionali, organismi di diritto pubblico o associazioni costituite da autorità o organismi di diritto pubblico.

Gli avvisi sono pubblicati su TED 5 volte alla settimana, dal lunedì al venerdì, alle ore 9.00, nelle 24 lingue ufficiali dell'UE.

(continua a pag. 2)

PASSAPAROLA

PAC, ambiente e clima: giusto compromesso?

Uno dei negoziati più difficili della nuova legislatura è ormai alle sue battute conclusive. Dopo più di 24 mesi di intense trattative, che hanno comportato lo slittamento al 1° gennaio 2023 dell'entrata in vigore della riforma, la politica agricola comune (PAC) ha finalmente l'accordo politico di Parlamento, Commissione e Consiglio. Il testo sarà finalizzato nei suoi aspetti tecnici e legali e quindi adottato definitivamente. Intorno ai 387 miliardi di euro di budget previsti (un terzo del quadro finanziario pluriennale europeo) si gioca una delle partite più importanti del *Green Deal*. Ad essa si aggiunge l'altra importante novità introdotta dalla precedente Commissione Juncker: la creazione di piani strategici nazionali, con trasferimento dei poteri agli Stati membri, maggiore focus sugli obiettivi e controllo della *performance* da parte della Commissione in base a indicatori comuni. Che fosse ormai necessaria una riforma fortemente orientata all'impatto su ambien-

te e clima, emerge dalla recentissima relazione della Corte dei conti europea: i 100 miliardi di euro di risorse della PAC 2014-2020, destinati a mitigare il cambiamento climatico, non hanno avuto alcun impatto sulle emissioni di gas a effetto serra, che per l'agricoltura peraltro non diminuiscono dal 2010. L'architettura verde della nuova PAC vuole essere la risposta: allineamento con la legislazione dell'*European Green Deal*, con le recenti strategie *Farm to Fork* e *Biodiversità 2030*, introduzione di una condizionalità ambientale rafforzata con vincoli nella destinazione dei seminativi e sostegni ad hoc. Principale innovazione saranno gli ecoschemi, meccanismo obbligatorio per gli Stati membri che premierà con contributi aggiuntivi gli agricoltori più impegnati nella rivoluzione verde. Sul budget ad essi dedicati si è consumato uno degli scontri più accesi tra le istituzioni, con un 25% della dotazione nazionale che sarà finalmente ad esso destinato. Il 35%

dei Piani di sviluppo rurale sarà inoltre riservato ai pagamenti ambientali e a quelli sul benessere animale. Misure articolate, unite alla nuova condizionalità sulla tutela dei lavoratori, non sufficienti comunque a convincere il fronte agguerrito degli oppositori all'accordo. Troppi elementi non sembrano dare garanzie sul futuro: tra gli altri, la gestione nazionale degli ecoschemi, con il rischio di interpretazioni non allineate in particolare in caso di maggiori spese nel pilastro dello sviluppo rurale, riferimenti agli obiettivi del *Green Deal* presenti solo tra i "considerando" del regolamento sui Piani Strategici, senza un articolo specifico. Forse non si tratterà alla fine di una vera rivoluzione, ma per gli agricoltori la transizione ambientale si può dire con certezza iniziata. Un menù ricco, una grande attesa sui risultati, nella speranza di poter smentire in futuro le conclusioni della Corte dei Conti.

flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

In media vengono pubblicati 2200 avvisi per edizione, ossia più di 600 000 avvisi all'anno.

Più in generale, TED contribuisce a garantire la trasparenza e la concorrenza, a prevenire la corruzione e a promuovere le politiche pubbliche e le imprese. Inoltre, la pubblicazione a livello dell'UE offre opportunità commerciali oltre i confini nazionali ed è uno dei pilastri del mercato unico.

Il sito TED è disponibile nelle 24 lingue ufficiali dell'UE. Ha un motore di ricerca molto efficace e consente agli utenti di combinare diversi criteri di ricerca per ottenere risultati corrispondenti al loro interesse specifico. Gli utenti con minore esperienza possono anche consultare i dati per soggetto, ad esempio per opportunità commerciale, per settore commerciale o per luogo di esecuzione del contratto.

Gli utenti registrati che creano il proprio profilo gratuito sul sito TED beneficiano di funzionalità aggiuntive: possono personalizzare le loro preferenze e ricevere notifiche automatiche via e-mail sulle opportunità commerciali pubblicate corrispondenti ai loro criteri di ricerca non appena le informazioni sono disponibili sul sito web. Possono anche abbonarsi a feed RSS, basati su settori commerciali o su criteri di ricerca specifici, oppure ricevere una notifica quando un nuovo avviso relativo a un avviso a cui sono interessati è pubblicato su TED.

I dati di TED sono disponibili in diversi formati, tra cui HTML, PDF e XML. Possono anche essere scaricati in blocco dal nostro server ftp o utilizzando i nostri due API. TED rimanda inoltre a un sottoinsieme di dati pubblicati in formato CSV sul portale Open Data dell'UE. I bandi e gli avvisi sono pubblicati utilizzando moduli standard, il che facilita anche il riutilizzo dei dati.

Come valuta la partecipazione italiana alle gare d'appalto europee?

Nelle procedure di appalti pubblici, i nomi delle società che hanno inviato un'offerta per una gara d'appalto non sono resi pubblici dagli acquirenti. Viene comunicato solo il numero di offerte ricevute per un contratto specifico. Pertanto, TED non possiede dati sulla partecipazione delle imprese italiane agli appalti pubblici dell'UE. Tuttavia, pubblichiamo i dati delle imprese alle quali è stato effettivamente aggiudicato l'appalto. Queste informazioni sono reperibili su TED negli avvisi relativi agli appalti aggiudicati.

Inoltre, nel quadro di valutazione del mercato unico della Commissione europea sono disponibili dati sulle prestazioni di ciascun paese dell'UE per quanto riguarda gli aspetti chiave degli appalti pubblici ([https://](https://ec.europa.eu/internal_market/scoreboard/index_en.htm)

ec.europa.eu/internal_market/scoreboard/index_en.htm). Gli indicatori del quadro di valutazione presentano un quadro semplificato dei risultati ottenuti da ciascun paese in termini di appalti pubblici.

Esistono piattaforme a livello europeo simili al TED? Potrebbe fornirci qualche approfondimento?

Oltre a TED, l'Ufficio delle pubblicazioni dell'UE gestisce altri siti web, tra cui il sito eTendering (<https://etendering.ted.europa.eu>), che fornisce libero accesso ai documenti dei bandi di gara delle istituzioni e delle agenzie dell'UE.

Grazie a eTendering, le imprese possono facilmente scaricare documenti nelle versioni linguistiche disponibili, consultare le domande poste da altri operatori economici e consultare le risposte pubblicate. Possono inoltre porre nuove domande su un bando di gara prima della scadenza e abbonarsi alle notifiche via e-mail per aggiornamenti su un bando di gara specifico o per informazioni sui nuovi bandi di gara pubblicati.

Le imprese interessate non solo agli appalti, ma anche alle sovvenzioni, possono consultare il portale dei finanziamenti e delle gare d'appalto (Funding and Tenders Portal) (<https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/home>) per cercare sia i bandi di gara che gli inviti a presentare proposte pubblicati dalle istituzioni e dalle agenzie dell'UE. Il portale F&T è il punto di accesso unico per i partecipanti e gli esperti interessati sia ai programmi di finanziamento che alle gare d'appalto gestiti dalla Commissione europea e da altri organismi dell'UE.

Poiché gli appalti di valore inferiore ad una certa soglia potrebbero non essere pubblicati su TED, essi sono reperibili sulle pagine web delle direzioni generali della Commissione (https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/tenders/tender-opportunities-department_en). Le pubblicazioni ex-ante forniscono informazioni sui bandi che saranno pubblicati nel prossimo futuro e consentono alle imprese di manifestare interesse per la ricezione di un invito a presentare offerte.

Quali i suoi suggerimenti per le realtà che vogliono muovere i primi passi in questo contesto?

Per familiarizzarsi con gli appalti pubblici europei, le imprese possono iniziare consultando SIMAP (<https://simap.ted.europa.eu/>), un altro sito web dell'Ufficio delle pubblicazioni dell'UE. Su SIMAP, possono saperne di più sugli appalti pubblici europei, accedere alle direttive dell'UE in materia di

appalti pubblici, ricevere maggiori dettagli su ciò che pubblichiamo su TED e saperne di più sulle classificazioni utilizzate in TED. Come sistema di classificazione, TED utilizza ad esempio il vocabolario comune per gli appalti pubblici, che mira a standardizzare i riferimenti utilizzati dagli acquirenti per descrivere l'oggetto dei contratti di appalto. Consiste in un vocabolario principale per la definizione dell'oggetto di un contratto e in un vocabolario supplementare per aggiungere ulteriori informazioni qualitative. Il vocabolario principale si basa su una struttura ad albero.

Un'altra classificazione utilizzata su TED è la nomenclatura delle unità territoriali per la statistica (NUTS). Consente agli utenti di individuare in modo più preciso la regione dell'UE cui sono interessati ed è utilizzato su TED per indicare il luogo di esecuzione del contratto.

Le imprese particolarmente interessate alle gare d'appalto connesse alla pandemia di Covid-19 possono anche consultare la nostra pagina dedicata su SIMAP (<https://simap.ted.europa.eu/web/simap/covid-related-tenders>). La pagina è aggiornata quotidianamente con i nuovi avvisi pubblicati.

Per maggiori informazioni sugli appalti pubblici dell'UE, sono disponibili le pagine relative al Mercato interno, industria, imprenditoria e PMI sul sito web della Commissione europea <https://ec.europa.eu/growth/single-market/public-procurement>.

Anche imparare a conoscere il DGUE, il documento di gara unico europeo, e eCertis può aiutare le imprese che intendono presentare offerte per gli appalti pubblici dell'UE, in quanto riduce la quantità di documenti da presentare per ciascuna offerta (<https://ec.europa.eu/growth/single-market/public-procurement/digital/espdl>).

Altre piattaforme interessanti sono il portale PMI (<http://ec.europa.eu/growth/smes/>) per informazioni sulle azioni messe in atto dalla Commissione europea a sostegno delle PMI. Esso elenca le diverse reti e programmi a disposizione delle PMI. Your Europe è un'altra piattaforma con informazioni per le imprese su come condurre attività commerciali in un altro paese (http://ec.europa.eu/youreurope/business/index_en.htm).

Enterprise Europe Network è un'altra utile fonte di informazioni in quanto conta oltre 500 organizzazioni partner nell'UE e nel resto del mondo. I servizi forniti dai partner della rete nei 27 paesi dell'UE comprendono informazioni e consulenze per le PMI sulle norme in materia di appalti pubblici, servizi di informazione/notifica sulle opportunità di appalto e servizi di partenariato internazionale. Tali servizi sono forniti gratuitamente. (<https://een.ec.europa.eu/>).

OP-INFO-HELPPDESK@publications.europa.eu

OSSERVATORIO 21-27



JUST: il finanziamento della Giustizia nell'UE

Lo Stato di diritto è uno dei valori fondanti dell'Unione europea e lo sviluppo di uno spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia rientra tra gli ambiti in cui l'Unione ha competenza concorrente con gli Stati membri. Per contribuire all'ulteriore sviluppo di uno Spazio basato sul riconoscimento e la fiducia reciproci, in particolare mediante la promozione della cooperazione giudiziaria in materia civile e penale, i co-legislatori adottavano il regolamento n. 1382/2013 che istituiva il programma Giustizia nell'ambito del QFP 2014-2020 (che sostituiva così i tre diversi precedenti programmi Giustizia civile, Giustizia penale e il programma Prevenzione e informazione in materia di droga). Con il nuovo Quadro Finanziario Pluriennale, la Commissione ha proposto l'istituzione di un nuovo Fondo denominato "Justice, Rights and Values", che unisce in sé il programma Diritti e valori e la nuova fase del programma Giustizia (JUST). Il Fondo potrà contare su budget di 1,8 miliardi di euro, risorse in gran parte destinate a Diritti e Valori, (oltre 1,4 miliardi) e in parte al programma Giustizia (circa 305 milioni). Quest'ultimo, disciplinato dal [Regolamento \(UE\) 2021/693](#), finanzia lo sviluppo di uno Spazio europeo di giustizia, basato sullo Stato di diritto, comprese l'indipendenza e l'imparzialità della magistratura, sul riconoscimento e sulla fiducia reciproci e sulla cooperazione giudiziaria. Obiettivo generale: supportare le attività di vari soggetti, fra cui amministrazioni pubbliche, ONG, organismi per le pari opportunità, reti giudiziarie e le università. In tutte le sue azioni, il programma sosterrà l'integrazione della dimensione di genere e degli obiettivi di non discriminazione, che saranno oggetto di valutazione intermedia e finale da parte della Commissione. Il primo *Work Programme* (WP) copre il periodo 2021-2022, permettendo così di definire gli obiettivi politici e le priorità del programma a medio termine, dando più tempo ai (potenziali) beneficiari

per sviluppare azioni e cercare partenariati. Tra le azioni individuate nel WP, la facilitazione dell'accesso alla giustizia attraverso le tecnologie digitali e il rafforzamento delle funzionalità del Portale e-Justice, come l'interconnessione dei registri di insolvenza e dei registri delle imprese nazionali (BRIS). Circa il 74% del bilancio 2021-2022 (oltre 65 milioni), sarà utilizzato per finanziare attività tramite sovvenzioni, mentre il restante tramite appalti. Nel 2021 sono previsti in totale 4 inviti a presentare proposte per sovvenzioni d'azione per sostenere progetti transnazionali. Le attività attuate nell'ambito del Work Programme garantiscono la complementarità e sinergie con quanto sostenuto da altri strumenti dell'Unione, in particolare nell'ambito del programma Diritti e valori, ma anche con il programma per il Mercato unico, i fondi Asilo e migrazione e Sicurezza interna, il programma Europa digitale. Tutti gli aggiornamenti relativi al *JUST Programme*, come la pubblicazione del [General Model Grant Agreement](#), e i prossimi sviluppi saranno puntualmente segnalati nel nostro [Osservatorio 2021-27](#).

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Ecosistemi europei per l'innovazione, pubblicato il programma di lavoro

È stato pubblicato il [programma di lavoro 2021-2022](#) degli "ecosistemi europei per l'innovazione" (EIE), mentre si attende a breve la pubblicazione dei relativi bandi. Insieme al nuovo "[Consiglio europeo per l'innovazione](#)" (EIC) e al già esistente "[Istituto europeo per l'innovazione e la tecnologia](#)" (EIT), gli EIE costituiscono il terzo pilastro "Europa innovativa" del programma di finanziamento UE per la ricerca e l'innovazione Horizon Europe. Con una dotazione finanziaria di circa 500 milioni di euro, gli EIE opereranno in modo complementare e sinergico con l'EIC e l'EIT e le attività innovative in Horizon Europe, nonché con altri programmi di finanziamento dell'UE, con lo scopo di migliorare l'ecosistema per l'innovazione nel suo complesso in Europa. Come rilevato dal quadro di valutazione dell'innovazione europeo 2021, molti Stati membri del sud e dell'est Europa hanno migliorato la loro prestazione in ricerca e innovazione, riducendo leggermente il divario con gli Stati membri più ricchi dell'Europa dell'ovest e del nord. *Tutti gli stati membri UE e le regioni stanno investendo di più in innovazione, e il divario nell'innovazione in Europa sta diminuendo*, ha affermato la Commissaria

UE Mariya Gabriel. L'Unione mira dunque a creare ecosistemi per l'innovazione più connessi ed efficienti, per supportare la scalabilità sul mercato di imprese, incoraggiare l'innovazione e stimolare la cooperazione tra gli attori dell'innovazione nazionali, regionali e locali. Gli ecosistemi dell'innovazione contribuiranno a tutti e quattro gli orientamenti strategici del piano strategico di [Horizon Europe 2021-2024](#), mentre il [programma di lavoro 2021-2022](#) si articola in tre "destinazioni": "CONNECT", "SCALEUP" e "INNOVSMES". Le azioni nella prima destinazione, "CONNECT", hanno come obiettivo la costruzione di ecosistemi di innovazione interconnessi e inclusivi in tutta Europa, puntando sui punti di forza esistenti degli ecosistemi nazionali, regionali e locali e incoraggiando il coinvolgimento di tutti gli attori e tutti i territori, per definire e raggiungere gli obiettivi collettivi verso le sfide a beneficio della società, incluse le transizioni verde, digitale e sociale, e lo "spazio europeo della ricerca" (ERA). Le azioni nella seconda destinazione, "SCALEUP", si focalizzano sul rafforzamento della connettività della rete all'interno e tra gli ecosistemi dell'innovazione, per una crescita aziendale sostenibile ad alto valore sociale. Le azioni nella terza destinazione, "INNOVSMES", hanno lo scopo di sostenere il partenariato europeo (co-finanziato) sulle "Innovative SMEs", che aiuterà le PMI innovative ad aumentare la loro capacità e produttività di ricerca e innovazione e ad inserirsi con successo nelle catene del valore globali e nei nuovi mercati. La destinazione "INNOVSMES" si rifà all'esperienza precedente nel Programma Horizon 2020, del programma EUROSTARS per le PMI, co-finanziato dal MIUR. Infine, gli ecosistemi dell'innovazione saranno complementari al supporto del [Fondo europeo di sviluppo regionale](#) per gli ecosistemi dell'innovazione e i partenariati inter-regionali all'interno delle tematiche della "specializzazione intelligente".

Laura D'Antuono

hub.polito@unioncamere-europa.eu



A MISURA CAMERALE

Un focus sulla legislazione UE



Sicurezza dei prodotti: novità all'orizzonte

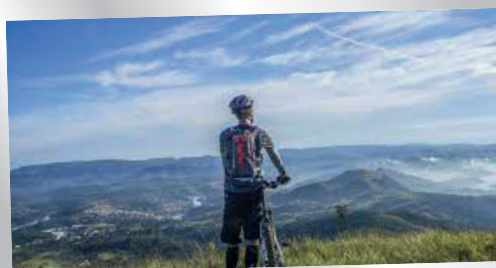
Lo scorso 30 giugno la Commissione europea ha presentato la proposta di revisione della Direttiva sulla sicurezza generale dei prodotti, iniziativa contenuta nella nuova Agenda dei consumatori per il 2021-2025, che si propone di intensificare la resilienza dei consumatori per consentire una ripresa sostenibile dell'economia dell'UE. La direttiva, entrata in vigore nel gennaio 2004, impone alle imprese di commercializzare solo prodotti sicuri e, in caso contrario, di adottare tutte le misure correttive. L'obiettivo della [revisione](#) è la creazione di condizioni di parità per la sicurezza dei prodotti online e offline. Il commercio online è aumentato costantemente negli ultimi 20 anni e, nel 2020, il 71% dei consumatori ha fatto acquisti via web, spesso confrontandosi con il vasto mercato dei gadget tecnologici. La Direttiva, una volta rivista, affronterà i rischi legati a questi nuovi prodotti, come quelli sulla sicurezza informatica, e allo shopping online, introducendo regole di sicurezza dei prodotti per i mercati online sia a livello nazionale che in ambito transfrontaliero. Altra iniziativa della Commissione è la [revisione](#) della Direttiva sul credito al consumo: prevista maggiore chiarezza nelle informazioni e adattamento delle stesse ai dispositivi digitali per salvaguardare i consumatori al momento della firma degli impegni economici. Saranno inoltre migliorate le regole di valutazione del merito di credito, ossia la capacità di rimborso del creditore. Gli Stati membri dovranno, infine, essere in grado di promuovere l'educazione finan-

ziaria e di assicurare che le consulenze sui debiti siano costantemente garantite. Le proposte passeranno ora all'esame del Parlamento europeo e del Consiglio.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Turismo: lo Staff working document e la consultazione

L'obiettivo del documento di lavoro intitolato "[Scenari verso la co-creazione di percorsi di transizione per un turismo più resiliente, innovativo e sostenibile](#)" è avviare discussioni sugli interventi e le condizioni/azioni necessarie per accompagnare la doppia transizione, verde e digitale, del comparto turistico, strutturando, al contempo, [la consultazione](#) aperta fino al 15 settembre. I percorsi di transizione individuati sono tre: il primo definisce i problemi da affrontare affinché il settore turistico diventi più resiliente e capace di fronteggiare eventuali shock; il secondo delinea scenari volti ad assicurare il contributo del settore al raggiungimento degli obiettivi climatici e di sostenibilità; il terzo percorso si focalizza sulla digitalizzazione e sulla necessità di un benchmarking costante del grado di maturità digitale del settore e delle PMI turistiche. Generalizzando, tutti i percorsi richiedono lo sviluppo o la ricerca di fonti di Big Data e scenari che impatteranno durevolmente sulle PMI del settore. Per ogni percorso viene presentata una tabella riassuntiva a tre colonne che definisce: le criticità/sfide, le azioni, e gli scenari di output al 2030. All'interno della colonna azioni e possibili divisioni dei ruoli, vengono individuati quattro categorie di attori: la CE, gli Stati membri/le regioni, le destinazioni, l'industria. Molti i punti di interesse per le Camere di Commercio che possono, viste le competenze in tale ambito, essere ricomprese tra l'ecosistema di destinazione o nell'industria, a seconda



della sfida individuata. La consultazione è particolarmente importante anche in vista della successiva pubblicazione di un'Agenda europea per il turismo prevista ad inizio 2021.

diana.marcello@unioncamere-europa.eu

L'Italia in (nov) azione!

La Commissione europea ha recentemente pubblicato il nuovo [European Innovation Scoreboard 2021](#) ed il [Regional Innovation Scoreboard 2021](#). Il quadro europeo presenta un'analisi comparativa in merito ai risultati dell'innovazione nei paesi dell'UE, in altri paesi europei e nei paesi vicini, valutando i punti di forza e di debolezza dei sistemi nazionali in materia. In media, le prestazioni sono aumentate del 12,5% dal 2014. I documenti evidenziano la continua convergenza all'interno dell'UE: i paesi con prestazioni inferiori crescono più velocemente di quelli con prestazioni superiori, colmando così il divario di innovazione. Come evidenzia il quadro regionale, l'Unione sta ottenendo risultati migliori dei suoi concorrenti diretti come Cina, Brasile, Sudafrica, Russia e India, mentre Corea del Sud, Canada, Australia, Stati Uniti e Giappone mantengono un vantaggio competitivo in termini di performance. L'[Italia](#) ha registrato un aumento del livello di crescita di 26 punti percentuali dal 2014, raggiungendo il picco tra il 2019 ed il 2021. L'incremento è dovuto al miglioramento delle performance sugli indicatori che fanno riferimento ai dati specifici sull'innovazione e sulla penetrazione della banda larga. I fattori che mostrano il rendimento elevato del nostro paese sono l'impatto sull'occupazione, la sostenibilità ambientale e le attività degli innovatori. Nonostante questo progresso significativo, l'Italia si conferma un "moderate innovator" rispetto alla media dei paesi UE, ottenendo tuttavia risultati migliori in merito agli indicatori relativi al cambiamento climatico e alla sostenibilità.

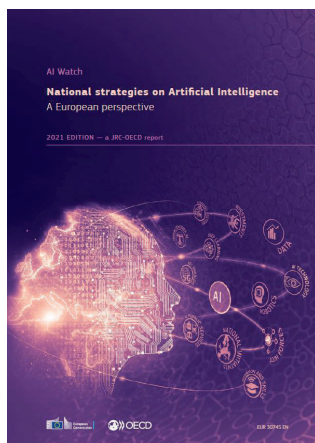
stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei

AI watch 2021: le strategie nazionali sull'intelligenza artificiale

L'edizione 2021 del report dell'AI watch, "*National strategies on Artificial Intelligence: A European perspective*", frutto del partenariato tra la CE e l'OCSE, presenta una revisione aggiornata e un approfondimento delle strategie nazionali sull'intelligenza artificiale in Europa. La piattaforma AI Watch è stata creata al fine di monitorare l'attuazione del [Piano coordinato sull'IA](#) revisionato a fine aprile 2021. Integrate da una sezione speciale dedicata all'uso dell'IA a fronte delle sfide climatiche e ambientali, e dalle iniziative per fronteggiare la pandemia, le schede nazionali presentate nel documento sono raggruppate in 5 sezioni: capitale umano, dal laboratorio al mercato, networking, quadro regolatorio, infrastrutture. Rispettivamente, la prima dà conto delle politiche dell'istruzione e della formazione professionale nonché dell'uso dell'IA per le previsioni del fabbisogno di competenze; la seconda illustra le iniziative per incoraggiare la ricerca e l'innovazione nell'IA a sostegno della crescita delle PMI e per una maggiore efficienza della PA; la terza indaga le iniziative di collaborazioni tra privati e organismi pubblici finalizzati ad aumentare l'attrattività (inter)nazionale del paese; la quarta analizza le politiche per lo sviluppo di linee guida etiche, riforme legislative e di standardizzazione internazionale; l'ultima si focalizza sulle iniziative per incoraggiare la raccolta, l'uso e la condivisione dei dati e per supportare le infrastrutture necessarie allo sviluppo della tecnologia. Lo studio, dettagliando la strategia italiana, rileva come favorisca iniziative paneuropee, quali, ad esempio, la Confederazione di Laboratori in Europa per l'IA



(CLAIRE) e le partnership pubblico-private per componenti e sistemi elettronici (ECSEL). Un rapporto interessante e utile per avere un quadro aggiornato della governance al livello dei singoli paesi.

diana.marcello@unioncamere-europa.eu

Il benvenuto alla nuova coesione europea

Entrata in vigore dal 1° luglio per il pacchetto legislativo in materia di coesione per il periodo 2021-2027, a sostegno degli Stati membri nella costruzione di un'Europa più forte ed inclusiva. Ricompresi quattro regolamenti: oltre a quelli riguardanti i singoli Fondi (Fondo europeo di sviluppo regionale, Fondi di coesione, Fondo europeo sociale Plus) ed il programma di Cooperazione territoriale europea Interreg, quello sulle disposizioni comuni in materia di fondi a gestione concorrente fornisce un quadro giuridico condiviso per otto di questi strumenti. 373 miliardi di euro il totale delle risorse messe a disposizione, suddivise tra le varie componenti. 226 sono riservati al FESR, a favore del rafforzamento dell'equilibrio economico e sociale tra le varie regioni dell'Unione, mentre 99,3 supportano le azioni nell'ambito del Fondo sociale europeo Plus, che fornirà ai Paesi europei i mezzi indispensabili per la ripresa dalla crisi pandemica grazie al sostegno all'occupazione per la creazione di una società equa ed inclusiva. 48 miliardi destinati invece al Fondo di Coesione, con l'obiettivo di finanziare progetti in materia di ambiente e di reti transeuropee nel settore delle infrastrutture dei trasporti. Novità di rilievo, il Fondo per una transizione giusta: primo pilastro dell'omonimo meccanismo, mira ad attenuare i costi socioeconomici del passaggio ad un'economia ad impatto climatico neutro con una dotazione di 19,2 miliardi di euro. Infine, 8,1 miliardi saranno impegnati nella cooperazione territoriale attraverso il programma Interreg, ora dotato di



una nuova componente dedicata al rafforzamento della cooperazione regionale delle aree ultraperiferiche.

Valentina Moles
desk21-27@unioncamere-europa.eu

Occupazione: quando il coronavirus presenterà il conto

Il coronavirus ha colpito duramente le imprese europee, in particolare le realtà più piccole; ma cosa possiamo aspettarci dal futuro? Costruito grazie ai dati Eurostat, il [nuovo calcolatore per start-up](#) può prevedere l'impatto a medio termine del coronavirus sull'occupazione in 23 Stati membri. Grazie a questo nuovo strumento – nato per analizzare le economie statunitensi e successivamente riadattato ai paesi UE – gli utenti possono intervenire su tre variabili, tra le più sensibili durante i periodi di recessione: il numero di start-up, il loro potenziale di crescita e il loro tasso di sopravvivenza. Attraverso l'intervento sui tre parametri, il calcolatore illustra graficamente l'evoluzione dell'occupazione nello stato selezionato e stima la perdita complessiva di occupazione dal 2020 al 2030. Gli studi sullo strumento preannunciano un pericolo imminente per paesi come il nostro, caratterizzati da un alto turnover aziendale e che affidano ad imprese di piccola taglia la creazione di molti nuovi posti di lavoro, soprattutto nel settore dei servizi. Politiche immediate a sostegno delle PMI e del loro inserimento nel mercato possono mitigare gli effetti a medio termine della pandemia, velocizzando la ripresa e riducendo la perdita di occupabilità prevista – 1.186.000 di posti di lavoro nei prossimi 9 anni solo in Italia. Ma gli sforzi nazionali non bastano, per questo l'Unione ha presentato iniziative che si occupano anche del sostegno alle start-up e alle Piccole e Medie Imprese, come InvestEU (vedi ME n°6, 2021) e il Consiglio Europeo per l'Innovazione (vedi ME n°7, 2021).

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

EsperienzEUROPA

Le best practice italiane

EU ECO-TANDEM Programme: progetto di ITKAM sul turismo sostenibile

ITKAM – Camera di Commercio Italiana per la Germania è un'associazione bilaterale di diritto tedesco fondata nel 1911. Da 110 anni, ITKAM opera sul mercato tedesco ed italiano per favorire ed incrementare le relazioni economiche, lo sviluppo e la cooperazione tra le imprese di entrambi i Paesi.

Da 10 anni, ITKAM è inoltre molto attiva nel campo dei progetti europei ed ha implementato, come partner e come coordinatore, circa 25 progetti co-finanziati nell'ambito dei programmi COSME, Erasmus+ ed Interreg.

Nel corso degli ultimi anni, la sostenibilità è diventato un tema sempre più significativo per ITKAM, che nell'ambito di diversi progetti EU supporta ed ha supportato le imprese nella transizione ecologica.

Tra queste iniziative sta riscontrando un notevole successo il progetto EU ECO-TANDEM Programme, progetto triennale co-finanziato nell'ambito del programma COSME. All'interno del progetto ITKAM collabora con altre 7 organizzazioni da 5 paesi per la promozione dell'innovazione sostenibile nel turismo.

Il progetto si articola in tre azioni:

- **EU ECO-TANDEM ACADEMY:** un programma di education & training dedicato alle PMI e agli imprenditori del settore turistico, al fine di migliorare le loro conoscenze e competenze nell'ambito della sostenibilità.
- **EU ECO-TANDEM Biz Programme:** lo sviluppo di soluzioni eco-innovative sarà promosso tramite la creazione di TANDEM. Ogni TANDEM sarà composto da una PMI del settore turistico e da una startup, che lavoreranno alla creazione di un progetto pilota. Le

migliori proposte saranno finanziate per mezzo di un voucher.

- **ECO-TANDEM NETWORK:** un network di stakeholders creato per fornire supporto alle PMI interessate alla transizione ecologica, che favorisce lo scambio di buone pratiche e garantisce la sostenibilità del progetto oltre il periodo di finanziamento europeo.

ITKAM è responsabile dell'implementazione del progetto in Germania. In particolare modo, la Camera si occupa di coinvolgere nel progetto PMI e istituzioni del settore turistico e di creare il network tedesco a supporto della transizione ecologica delle imprese partecipanti.

Il progetto nasce dalla volontà di rispondere ad una esigenza concreta del mercato turistico. A partire dal 2018 si è osservata una tendenza sempre crescente a preferire al turismo di massa un tipo di vacanza più ecologicamente sostenibile. Questo cambiamento di tendenza è dovuto ad una maggiore presa di coscienza della società civile riguardo al cambiamento climatico e ai problemi causati dal sovraffollamento turistico. La pandemia di Covid-19 ha amplificato notevolmente questa tendenza: secondo un sondaggio realizzato da Booking.com su scala globale, nel 2021 il 53% dei viaggiatori si dichiara pronto a spendere di più per offerte turistiche green, ben il 13% in più rispetto al 2020.

La transizione ecologica del turismo risponde quindi a una chiara necessità del mercato e rappresenta un'ottima chance di recovery per le aziende del comparto turistico, provate dalla crisi causata dalla pandemia.

Le stesse aziende turistiche sembrano essere consapevoli di questa necessità: la prima attività organizzata nell'ambito del progetto, la EU ECO-TANDEM ACADEMY, che si è conclusa il 31 maggio 2021, ha riscontrato un successo ben oltre le aspettative. Sono stati 465 gli iscritti, provenienti da 30 paesi europei ed extraeuropei.

Il progetto proseguirà ora con la creazione dell'EU ECO-TANDEM Biz Programme, il programma che prevede la cooperazione in TANDEM di PMI e startup del turismo. L'EU ECO-TANDEM Programme è un progetto vincente per diversi aspetti:

- risponde a delle necessità concrete del mercato, promuovendo la formazione green degli operatori turistici;
- fornisce un'opportunità concreta di recovery alle aziende del comparto turistico tramite l'erogazione di voucher;
- promuove l'innovazione tramite il concetto di TANDEM, che punta sul trasferimento tecnologico, la cooperazione e il peer learning;
- mira a creare un network di supporto per le aziende turistiche interessate alla transizione ecologica.

La sostenibilità, così come la promozione dell'imprenditorialità, la digitalizzazione e l'innovazione nella formazione professionale, sono tematiche su cui ITKAM intende puntare nel prossimo settennato. Per maggiori informazioni sul progetto EU ECO-TANDEM o per valutare possibili sinergie è possibile contattare:

sbarani@itkam.org.



mosaicoEUROPA

Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 14 N. 7

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere – Roma

Redazione: p.zza Sallustiana, 21 – 00187 Roma

Tel. 0647041

Direttore responsabile: Willy Labor

Lo staff di Unioncamere Europa

Flavio BURLIZZI

Coordinamento, Rapporti con EUROCHAMBRES, digitalizzazione, turismo, internazionalizzazione, ambiente
flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

Chiara GAFFURI

Aiuti di Stato, e-Government, imprenditorialità, legalità, regolazione e vigilanza di mercato
chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Stefano DESSI

Monitoraggio bandi, Info-desk sistema camerale, Eventi, Comunicazione, Sito web e Newsletter
stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Diana MARCELLO

Competenze e occupazione, Affari generali
diana.marcello@unioncamere-europa.eu

Laura D'ANTUONO

Ricerca e Innovazione
hub.polito@unioncamere-europa.eu

Valentina MOLES

Programmazione 21-27
desk21-27@unioncamere-europa.eu